

In seconda pagina

Il questore di Modena censura le indossatrici ai festival dell'Unità

Un servizio di GIANNI RODARI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il razzo lunare americano potrebbe andare anche su Marte

In ottava pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 239

VENERDI' 29 AGOSTO 1958

SENSAZIONALE RIVELAZIONE DELL'EX MINISTRO DELLA PROVVIDENZA IN UN MEMORIALE ALLA FINANZA

## Giuffrè dichiara di essere soltanto una pedina nel grande gioco dell' "Anonima",

Quando l'affare s'ingrossò «entrai in un congegno assai più complesso fino ad acquistare una funzione importante ma non determinante ed esclusiva», - Il banchiere interrogato dal col. Bernardi - Un suo fiduciario dichiara: «Il centro dell'affare è a Roma», - La Banca d'Italia e il Ministero del Tesoro erano al corrente dell'illecita attività

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28. — Il commendatore Giovanni Battista Giuffrè (fantastico padre dell' "Anonima Banchieri") è stato interrogato stasera per la prima volta, dalla Guardia di Finanza di Giuffrè, giunto al comando della Legione di Bologna in via De Marchi 2 assieme al figlio Gianfranco alle 18.30. È stato immediatamente introdotto nell'ufficio del colonnello Bernardi.

dei poveri e dei veri amici dei poveri.  
L'iniziativa benefica fu sperimentata in una serie di modeste opere di beneficenza. Il sistema, che ritenne onesto, morale e filantropico, diede soddisfacenti risultati. Per questo evento, di cui non provò vergogna, entrò in un congegno molto più complesso, fino ad acquistare una funzione importante, ma non determinante ed esclusiva. Il successo arrivò a tutti ed eccolo incrementato delle benefiche iniziative, estranee, di proposito, al campo politico. Le opere, belle ed importanti, si moltiplicarono, sotto il sole della luce del sole e della fede.

**Gli sviluppi a Roma**  
Il nodo del clamoroso scandalo dell' "Anonima Banchieri" può essere sciolto solo attraverso energiche indagini nella giungla dell'attività finanziaria delle alte sfere clericali. Questa è la conclusione dettata dagli ultimi sviluppi della faccenda intitolata al commendatore Giovanni Battista Giuffrè.

Un rapporto di Giuffrè in Vaticano  
(Dal nostro inviato speciale)  
BOLOGNA, 28. — La lettera autografa dell'Arcivescovo di Ferrara, messa in disposizione della stampa, è il primo dei documenti che la centrale dell' "Anonima Banchieri" si riserva di rendere pubblici ma non come è stato detto — è un documento rassicurante. Il più esplicito di questi documenti dovrebbe essere un particolareggiato rapporto redatto dal comm. Giuffrè nell'aprile del 1957 e indirizzato in Vaticano. Il voluminoso dossier — così ha descritto un fiduciario dell' "Anonima" — è depositato in luogo sicuro, così sicuro che il «meccanismo delle rivelazioni scotterebbe anche se nel frattempo qualche persona sparisse di circolazione». Tutto è previsto insomma, anche la prospettiva più infausta: «Molti testi di grosso calibro chiamati in causa», e «altre delle espressioni sfuggite non si sa se ad arte o per imprudenza — negli ambienti vicini al presidente effettivo della «Prosta e radoppio». Scoppiò dichiarò: quella di porre fine alla manovra dell' "Anonima Banchieri" da certi ambienti di coloro cioè che «dovrebbero essere gli ultimi a stu-

ella Banca, dott. Menichella, sia al ministero del Tesoro allora in carica, Medici. Non si conosce il tenore della relazione compilata dagli ispettori. Indubbiamente, però, essi non trovarono nulla di anomalo nell'attività del Giuffrè (e questo non suona bene alle loro capacità), oppure denunciarono le malefatte dell' "Anonima" (e allora non si spiega l'inefficienza del governatore e del ministro). In ogni caso qualcosa funzionò male, come del resto accadeva in occasione del crack della Cassa di Risparmio di Latina, suscitando un'aspra censura da parte del magistrato inquirente.

Un rapporto di Giuffrè in Vaticano  
L'11 mattina l'onorevole Andreotti ha ricevuto nel suo studio il dottor Menichella e il ministro Medici «per accertare» come interese una agenzia di stampa governativa — se gli ispettori abbiano il costo di qualche opera di stampa, informata e competente organi centrali sulla normale attività svolta dall' "Anonima Banchieri". L'agenzia non è in grado di sapere se sia stato accelerato qualcosa, ma lascia intendere che, tanto Menichella, quanto Medici, furono avvisati al corrente dell'imbroglio. Il signor Enrico Vinci, presidente centrale della GIAC, nonostante sia stato fatto segno agli attacchi della stampa, non si è fatto vivo per spiegare che cosa esisteva nei suoi rapporti con il comm. Giuffrè. È universalmente accettata la valutazione che l'ACOFI altro non fosse se non l'agenzia romana dell' "Anonima", il tramite tra gli uffici di Giuffrè e gli uffici di chi era alle sue spalle, lo proteggeva, lo garantiva e, forse, ne sfruttava l'indubbio ingegno.



Questa foto del Pontefice (con l'immagine del Giuffrè accanto) reca la firma autografa del Papa — Plus P. P. XII — in calce alla seguente dicitura: «Realissimo Padre — Gian Battista Giuffrè — umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità Implora, per sé e per i suoi familiari, la Benedizione Apostolica e l'Indulgenza Plenaria — in articolo mortis — anche quando, non potendosi congedare, invochiamo protetti, con la bocca e col cuore, il Santissimo Nome di Gesù».

## Andreotti minaccia di estendere lo scandalo

Ieri l'incontro a Camaldoli di Saragat con Fanfani

In attesa di maggiori ragguagli su ciò che si sono detti ieri a Camaldoli gli on. Fanfani e Saragat, nei circoli politici romani si ha la sensazione che la DC non intenda aderire ad alcuna delle proposte avanzate perché il caso Giuffrè-Andreotti-Gedda-Vinci sia portato dinanzi a una commissione di inchiesta parlamentare. Le reazioni democristiane all'annuncio di parte liberale della presunta esistenza di un progetto di legge per la costituzione di una commissione parlamentare che entro il 31 ottobre indaghi sulle responsabilità degli organi politici e amministrativi nella clamorosa vicenda, sono state quanto mai fredde e prive di entusiasmo. Il Popolo, secondo il presidente del gruppo di posizione ufficiale del governo e del partito, ha ieri scritto che «su tutta questa faccenda spunta una parola definitiva agli organi inquirenti ed eventualmente alla Giustizia». È palese l'intento del Popolo di impedire il Parlamento dal compiere le indagini che dovrebbero essere annualmente in corso da parte della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Pubblica sicurezza.

## Una risoluzione contro la guerra approvata dalla Società di Cultura

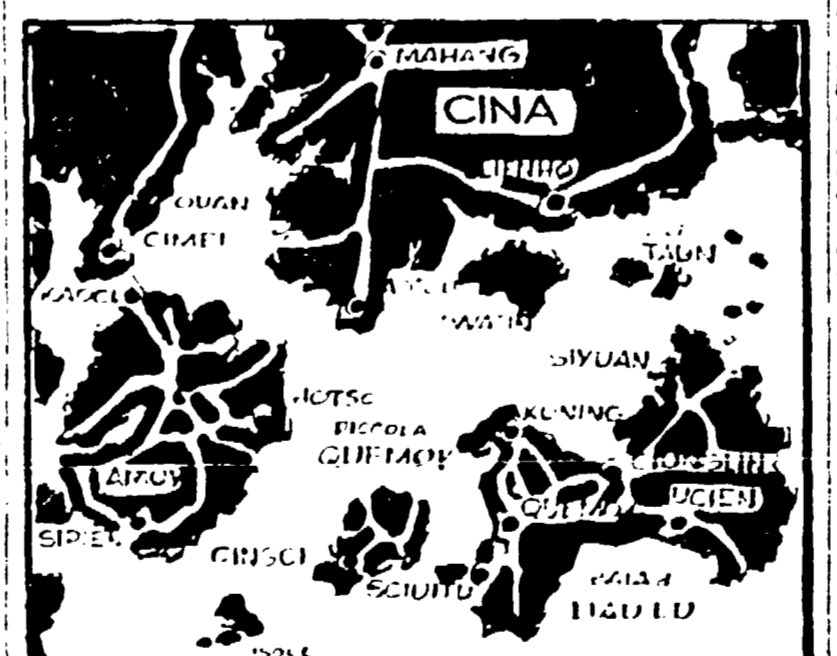
Il testo, approvato all'unanimità, non fa riferimento a casi contingenti - Allargato il Consiglio Esecutivo ai membri dei paesi socialisti

(Dal nostro inviato speciale)  
VENEZIA, 28. — Dopo una ultima discussione, la Società Europea di Cultura ha concluso la sua settima assemblea all'Isola San Giorgio, votando una risoluzione finale contro la guerra e, in particolare, contro la guerra atomica. Un nuovo importante documento — che esprime l'opinione di 1300 personalità di tutto il mondo — è letteralmente un'apoteosi di una lunga serie di dichiarazioni e acquisti un particolare significato in cui viene votato.

## Il comando cinese intima la resa alla guarnigione di Cian a Quemoy

«Il piano per la liberazione dell'isola sarà attuato immediatamente», - Gli americani danno inizio alle «manovre», combinate nella zona mentre vi fanno affluire altre navi da guerra - Minacce americane

PECHINO, 28. — I comandanti delle forze popolari cinesi, dal fronte di Fucien, hanno lanciato oggi un messaggio alle truppe di Quemoy, invitandole a rendersi, annunciando la prossima liberazione di tale isola. «Noi abbiamo stabilito piani per liberare Quemoy», dice il messaggio.



Il messaggio rileva che l'isola, bombardata per sei giorni, è ormai indifendibile e precisa: «La vostra ritirata verso Formosa è interamente consigliata. Ogni ritardo per Quemoy è impossibile». I comandanti delle forze di Quemoy, che tentano di sostenere una certa sopravvivenza verso il continente, e i marinai esposti a loro uomini.

Da parte americana, una minacciosa dichiarazione diffusa questa sera dal Dipartimento di Stato ripete che «una nuova offensiva di attacco a Quemoy o ad altre isole costiere è difficilmente potrebbe rimanere localizzata». Il documento cita la lettera recente di Foster (Dulles al deputato americano Morgan in cui il Segretario di Stato afferma che la prima squadra aerea della marina statunitense si trasferisce dal Giappone alle acque di Formosa per partecipare alle manovre navali combinate insieme alle forze di Chiang Kai-shek.

La notizia ha rievocato che le isole costiere e di Formosa sono state liberate dal Giappone nel 1945. Oggi tuttavia hanno avuto inizio le manovre combinate delle forze di Chiang Kai-shek, con palese quanto vano intento intimidatorio nei confronti della Cina, mentre si apprende che una nuova offensiva di attacco a Quemoy, martedì 26 e mercoledì 27, che il ammiraglio Wallace Beakley, comandante della settima flotta, è giunto nella capitale nazionalista lo stesso giorno, e che anche il segretario all'esercito Wilbur Brucker, si recherà colà quanto prima.

L'emittente ha poi riferito che il ministero cinese della Difesa ha elogiato rinviamente l'equipaggio della torpediera che il 24 agosto ha affondato una unità da sbarco di Chiang Kai-shek e ne ha annegato un'altra nei pressi di Quemoy.

## Telegramma del PCI al PC di Finlandia nel 40° anniversario della fondazione

Il Comitato centrale del P.C.I. ha inviato il seguente telegramma al C.C. del Partito comunista della Finlandia:

«Nel 40° anniversario della fondazione del vostro glorioso Partito giungo a tutti i comunisti della Finlandia il fraterno e caloroso saluto del Partito comunista italiano.

«La storia del P.C. di Finlandia è una storia di lunghe e aspramente lotte per l'unità e difesa degli interessi dei lavoratori, per la democrazia, per l'indipendenza del paese, per una politica estera di pace e di amicizia con l'Unione Sovietica, per la causa del socialismo.

«Le recenti elezioni generali, nelle quali siete divenuti la forza e numero partito in Parlamento, sono state una prova evidente dei brillanti successi della vostra politica e dei legami profondi che avete stabilito con le masse lavoratrici.

«I comunisti italiani sono pienamente solidali con la vostra lotta e vi augurano nuovi successi sulla via della democrazia e del socialismo.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI»

## Mostroso crimine razzista nell'Alabama

Un poliziotto USA uccide un negro che aveva telefonato a una bianca

Una legge per chiudere le scuole piuttosto che ammettervi i ragazzi di colore — La Corte suprema rinvia il giudizio

MONTGOMERY (Alabama). — Un atroce episodio di razzismo è stato ricordato da vicino questi giorni di cui la vittima tre anni fa fu il diciassettenne Emmett Till, ha avuto luogo fulmineamente ieri in questa città, dove è stato reso noto solo questa sera. Un altro decise-anno negro, Gus Foster, è stato ucciso da un colpo di pistola da un poliziotto mentre si trovava dinanzi a un ristorante, e subito dopo un indagine tribunale ha emesso il verdetto di «comicidio giustificato».

Anche più raccapricciante è il pretesto addotto dalla polizia, e in base al quale è stata fatta la sentenza di assoluzione: il giovane — simile a un cane — si è mosso — aveva telefonato a una donna bianca per chiedere un appuntamento. Nella stessa giornata di omicidio e nello stesso stato dell'Alabama è avvenuto un altro fatto enorme: il segretario federato governatore Faubus per la firma, una legge razzista.